

# The DS Horror Picture Show

I **Ds** sono diventati la "ricca signora che fu contadina, benessere, ville, gioielli e salami in vetrina"(\*). Fanno inceneritori, parcheggi, Tac e **depositi sotterranei di gas**. E si credono industriali. Quelli del **lavoro, lavoro, lavoro**... I democristiani e i socialisti magari rubavano, ma avevano una strategia del consenso. Oggi in Emilia le persone fanno **le omelie nella notte di Natale** per chiedere aiuto al Signore... Il perchè scopritelo leggendo la lettera di Raimondo Soragni, sindaco di Finale Emilia. Un vero "Ds Horror Picture Show".

(\*) *Bologna, Francesco Guccini*

"Gentilissimo Beppe Grillo,

mi ha chiesto un riassunto della vicenda che tanto sta facendo discutere nel modenese e in Emilia, e portando **migliaia di cittadini nelle strade**. Beh ci proverò perché è il classico esempio di come la politica miope **senza strategie in campo energetico** (impianti fotovoltaici, solari, eolica nel nostro Paese sono ancora pura fantascienza!), ma al servizio solo delle speculazioni e business possa cercare di distruggere un territorio. Allora partiamo dalla **Bassa**, ovvero l'altra metà del territorio modenese. Qui è arcinoto c'è una fetta del fior fiore della nostra agricoltura. Qui tutto è Doc, Igp, bio. E qui era fino a un mese fa l'**Uomo del Monte** se lo ricorda? Sì quello che "dice sì". Succhi di frutta, conserve prodotti a San Felice sul Panaro e venduti in tutto "dico in tutto" il mondo. Una mail da Miami e un mese fa chi la controlla ha deciso la chiusura. Occupava fino a 600 lavoratori anni fa. Oggi è una grande area che cerca acquirenti. In cinque anni **il fior fiore dell'agroalimentare** qui, nella Bassa "tra Mirandola-San Felice-Finale Emilia (sono sindaco di quest'ultimo Comune), **ha visto chiudere stabilimenti di Covala Mon Jardin, Conserve Italia, Corte Buona** e un anno fa pure il grande zuccherificio perché l'Italia ha detto sì alla ristrutturazione del settore saccarifero. Oltre **2mila occupati**

**a spasso.** Questa premessa per arrivare all'oggi e a qualche mese fa. A settembre - dopo che i documenti ufficiali parlano di incontri già iniziati a marzo 2006 e di una concessione per lo studio del progetto rilasciata nel 2002 in gran silenzio - grazie ai giornali i cittadini e anche parte di noi Comuni della zona scopriamo che una società inglese, la **Independent Resources** ha presentato un progetto (il 30 agosto il Governo e la sua cabina di regia per il piano energetico lo hanno avallato dicendo di essere comunque in attesa della Commissione Via Valutazione Impatto Ambientale) per realizzare a Rivara il primo stoccaggio sotterraneo in acquifero in Italia che sarebbe **la prima riserva italiana di gas**. Si pompa a pressione a 2500 metri sotto terra (non in un precedente bacino di gas vuoto, si badi bene come ne esistono già in Emilia e sono pure inutilizzati!) gas e - tanto non fa nulla, sotto c'è un oceano si sposta solo acqua - dicono i vertici dell'Independent (quotata un anno fa in Borsa a Londra, nessuna esperienza alle spalle, titolo unico del settore energia che stranamente anziché salire nel 2006 è in netta perdita). Le sembra assurdo? Non è nulla in confronto a quel che leggerà tra poco: l'impianto ha una ciminiera alta circa 100 metri, capannoni alti 30 metri con potenti turbine per sparare giù il gas che, va pure sottolineato, sarà stoccato privatamente e **rivenduto da privati a chi vorranno**. Dunque non necessariamente allo Stato.

L'impianto sarebbe a ridosso di case e paesi da 10mila abitanti e in un comprensorio che - stranamente - accusa il 20% in più di tumori ai polmoni. Per **primari e medici, per geologi dell'Università** è - pura follia pensare a un simile impianto in questa area a così alta densità abitativa. Il gas nel sottosuolo avrebbe una estensione di **117 kmq** dunque buona parte dei 9 Comuni della Bassa. Ma andiamo avanti - Oltre all'impianto che sorgerà su 60mila mq sono previste altre 4-5 centrali di monitoraggio sempre in zona (grandi come un campo di calcio e sempre con altre ciminiere attive che emetteranno il gas in dispersione). L'impianto, va poi ricordato, sorgerà a ridosso della futura autostrada Cispadana che taglierà a

metà questo territorio e che la Regione ER stranamente ha voluto anziché superstrada (ne sarebbe competente l'Anas) autostrada: le cordate in corsa per un'opera che sarà finanziata per il 70% dai privati ci sono già e in tutti e 2 i raggruppamenti di società interessate guarda caso ci sono tutte le cooperative di costruzione del pianeta

**Legacooperative.**

Andiamo pure avanti: nel sito dell'Independent è ribadito più volte che il Governo sollecita l'opera e che ci sono già memorandum con **Hera** la multiutility nata tra Bologna-Modena e la Romagna. Il sospetto, fortissimo, ribadito anche dai giornali è che dietro questa società inglese ci siano ben altri interessi e speculazioni. Un altro dato ridicolo e preoccupante: Independent si muove per un'opera che è stato annunciato costerà circa 200 milioni di euro con una società controllata in Italia che ha **un capitale sociale di 10mila** ripeto **10mila** euro!!!! Di più: quello che per i Ds (ormai rimasti soli a sostenere il progetto dopo la sollevazione in tutto il comprensorio) è stato ribadito è investire nel comprensorio e che per il sottoscritto, i Comitati (a cui va dato il merito di aver sollevato lo scandalo) e la stampa è solo una grande speculazione che farà di questo territorio cuore dell'agroalimentare italiano il **Polo della pattumiera**, prevede anche ad appena 1 chilometro di distanza nel sito dell'ex zuccherificio di Massa Finalese (e qui siamo nel mio territorio di competenza) **un inceneritore (!)**: a volerlo **Italia Zuccheri** che aveva l'impianto saccarifero e che dall'Ue per bonificare l'area si prenderà circa 35milioni di euro. La stessa Italia Zuccheri che ha già detto di esser pronta a realizzare un inceneritore con un partner locale (**Aiamg**, altra multiutility modenese e questa volta con sede proprio a Mirandola). Attenzione perché dietro l'inceneritore sorgerebbe a poca distanza un impianto per le bio-masse e sempre nel mio territorio e a non più di 3 chilometri in linea d'aria dal maxi deposito del gas di Rivara, pure **una maxidiscarica.**

Sono migliaia le firme raccolte dai cittadini, i teatri sono stati strariempiti come mai era accaduto nel modenese e in

Emilia, ci sono state **omelie a Natale** nelle chiese, i giornali ne parlano un giorno sì e un giorno sì e hanno a cuore il disastro che si vorrebbe realizzare e tutti insieme senza distinzione di ideologie, tessere di partito, stiamo lavorando per sbarrare la strada al maxi deposito del gas e poi all'inceneritore (ne esiste già uno enorme a Modena). Chicca finale: il nostro territorio è giudicato **zona sismica di 3 grado**, anni fa per un mese tutti i giorni la terra qui tremava, e la concessione usata dall'Independent è l'unica lasciata libera dall'Eni e altri gruppi che avevano fatto studi in passato perché non ritenuta sicura e produttiva. Resto a disposizione per qualsiasi altra spiegazione e sono contattabile al Comune di Finale Emilia". *Raimondo Soragni, sindaco di Finale Emilia*